

VERBANIA. UNA LEZIONE SPECIALE ALL'ISTITUTO FERRINI

La legalità vista dagli studenti

I ragazzi hanno assistito a un processo prima di incontrare il giudice

BEATRICE ARCHESSE
VERBANIA

«Le regole sono importantissime, spesso si vedono solo come imposizioni e non si capisce che invece sono proprio quelle che ci permettono di vivere una vita con un senso. Ed è grazie a queste regole che vediamo tutelati i nostri diritti»: così il giudice

**E dai giovani
domande
sui tempi lunghi
della giustizia**

Francesca Gentilini ha commentato il progetto sulla legalità che ha coinvolto le scuole superiori di Verbania e si è concluso ieri mattina con una conferenza all'istituto Ferrini.

Regole da imparare sui libri ma ancor di più sul campo, un metodo che coinvolge maggiormente gli studenti:



dopo gli incontri con Rita Borsellino, Giuseppe Ayala e la visita al carcere di Verbania l'anno scorso, i ragazzi quest'anno hanno assistito a un'udienza penale in tribunale.

«Li ringrazio per la sensibilità e la vivace curiosità che li ha caratterizzati, è stato bello confrontarmi per una volta con loro anziché con colleghi» ha detto Gentilini.

Gli studenti hanno compreso com'è strutturato un processo, cos'è la presunzione di non colpevolezza e come si commisura una pena. «Un metodo vincente, perché sono

In aula

Ieri mattina all'istituto Ferrini di Pallanza l'incontro tra studenti magistrati e dirigenti delle forze dell'ordine

[FOTO TAMBOLONI]

convinta che la scuola debba sempre più guardare all'esterno» ha commentato Francesca Gentili, insegnante di diritto al Ferrini.

Poi lo spazio alle domande, con uno studente che è subito andato al sodo: «Abbiamo assistito a un processo che si riferiva a fatti del 2008. Come mai i tempi sono così lunghi?».

«Le risposte sono molteplici - ha detto Gentilini -: di sicuro c'è un sistema di regole che permette numerose interpretazioni, che rallentano la procedura sin dalle indagini. Poi c'è la mancanza di personale amministrativo, che dopo le 14 non è più pagato e spesso si interrompono i processi. E ci sono troppi avvocati, che per vivere devono guadagnare e dunque hanno tutto l'interesse nel continuare la causa a lungo».

All'incontro ha partecipato anche il tenente colonnello dei carabinieri Luca Politi e il vice questore vicario Bruno Cordischi.

Il Giornale del Piemonte - pagina 13

PROGETTO LEGALITÀ

Studenti a lezione in tribunale

■ VERBANIA. Come funziona la giustizia? È per rispondere a questa domanda che gli studenti delle superiori verbanesi sono andati a lezione da giudici e avvocati. Con la conferenza tenutasi ieri nell'auditorium dell'Istituto Ferrini si è conclusa la seconda edizione del progetto legalità, che ha coinvolto alcune classi quinte in un percorso didattico e pratico culminato venerdì con una sorta di visita guidata al tribunale e con la presenza degli studenti a un'udienza penale. «Concludiamo con un notevole riscontro - ha commentato l'assessore alla Pubblica Istruzione, Lidia Carazzoni - . Eravamo partiti l'anno scorso con la conferenza al palasport tenuta dai magistrati Ayala e Piscitello e un percorso al termine del quale abbiamo condotto le classi a visitare il carcere. Ora grazie alla collaborazione del tribunale ci siamo concentrati sulla macchina della giustizia e sulla certezza della pena, portando i ragazzi a toccare con mano l'istituzione giudiziaria». «La visita a palazzo di giustizia è stata un esperimento molto interessante - ha commentato il giudice

Francesca Gentilini -, che ha attirato molto l'attenzione dei ragazzi ma che ha arricchito noi tutti. Personalmente mi ha ricordato il motivo per cui ho scelto questa professione. Nella vita le regole e il loro rispetto sono elementi essenziali: non sono imposizioni, ma strumenti che permettono a tutti di esercitare la propria libertà». Non sono mancate, da parte degli alunni, alcune domande riferite a quanto hanno visto in aula, ad esempio a proposito dei lunghi tempi di un processo e del peso che le sentenze hanno sulla vita delle persone. «Sulla lentezza della giustizia italiana - ha risposto il giudice - ci sono molteplici fattori: la pesantezza del rito, la complessità del codice di procedura penale e delle sue interpretazioni, l'elevato numero di avvocati che distorce il sistema e la carenza di risorse. A Verbania viviamo in un'isola felice, ma ci sono realtà in cui i processi slittano perché mancano stenografi o cancellieri. Quanto alle sentenze, non vengono mai pronunciate a cuor leggero. C'è sempre un sussulto personale ed è doveroso che sia così».

La Stampa - pagina 60



Al centro il fotografo Simone De Bernardin

L'artista "a palazzo" diventa giovane Aperte le iscrizioni

Mostre.

Le opere ospitate a Pallanza in municipio

«Un giovane artista a palazzo»: con l'aggiunta di un aggettivo cambia volto l'iniziativa che da tre anni viene portata avanti dal Comune di Verbania per dar modo a singoli artisti di esporre nelle sale del municipio.

Per alcuni, come nel caso di Simone De Bernardin che inaugura l'evento culturale dedicato ai giovani, può essere la prima volta. «È un tentativo che speriamo porti buoni frutti - afferma Antonio Notarianni, referente del progetto -. Vogliamo che siano i giovani stessi a proporsi e non dover pescare noi da qualche associazione artistica». E così chiunque, con età compresa tra i 18 e i 30 anni, voglia esporre nelle sale del Comune le proprie opere deve soltanto farsi avanti scrivendo e-mail e sindaco@comune.verbania.it oppure antonio.notarianni@comune.verbania.it. C'è anche un nu-

mero a disposizione (0323.542220), da chiamare entro il 30 agosto: in totale potranno esporre cinque persone.

Le mostre si terranno dal 15 ottobre al 23 dicembre, ciascun artista avrà a disposizione 14 giorni. «Invitiamo tutti coloro che hanno abilità artistiche, non solo pittori e scultori ma anche artigiani, a proporsi» conclude Notarianni.

Il primo a sperimentare la formula è il verbanese Simone De Bernardin, 23 anni, appassionato di fotografia e diplomato all'Istituto Franzosini come grafico pubblicitario. La sua è una mostra di scatti in bianco e nero, tecnica scelta perché «coglie l'essenza delle cose ed elimina il superfluo», dice.

Si tratta di una sequenza di foto in cui «una ragazza fa un incontro con una "creatura" che l'accompagna lungo la vita: questa presenza rappresenta i momenti fragili dell'esistenza, quelli che, prima o poi, ciascun uomo vive, possano essere una malattia, un lutto o una parte di sé che non piace». Tutte le foto, scattate in digitale, non sono state modificate né ritoccate «se non per la regolazione del contrasto di luce».

[B.A.R.]

VERBANIA. L'ANNUNCIO DI MONTANI A FLORICOLTORI E ASSOCIAZIONI

Corso fiorito, cala il sipario “Troppi soldi per un giorno”

Tra le ipotesi
per il futuro
cadenza biennale
e ticket d'ingresso

Corso fiorito addio. O forse solo arrivederci. Mentre suscita molti rimpianti la cancellazione dell'appuntamento più consolidato e di maggior richiamo dell'estate verbanese le cui origini risalgono addirittura agli inizi del secolo scorso, l'assessore al Turismo Enrico Montani torna sull'argomento. «Al di là di ogni altra considerazione - commenta -, la manifestazione è diventata improponibile con le attuali ristrettezze finanziarie. Con un budget di 160.000 euro a disposizione del mio assessorato per l'intera stagione, è impensabile organizzare un'iniziativa che in una sola giornata ne assorbe circa 100.000».

Niente sfilata di carri fioriti nel 2012, dunque, e per comunicarlo ufficialmente Montani ha riunito nei giorni scorsi i carristi, cioè floricoltori e associazioni da molti anni impegnati nel preparare gli allestimenti della manifestazione. Una decisione che essi commentano con dispiacere, ma proprio in que-



sta circostanza è emersa la volontà di non darsi per vinti e di lasciare aperto uno spiraglio per la ripresa dell'appuntamento nei prossimi anni. L'auspicio generale è che si tratti di una pausa e non di un addio. «Il Corso - commenta Gigi Rinaldi - aveva bisogno di ritocchi e modifiche, soprattutto per tornare alla realizzazione di carri in linea con le grandi tradizioni del passato. L'interruzione spiace a tutti, ma forse è possibile sfruttarla per pensare a qualcosa di nuovo nella sua organizzazione che

possa conciliare il prestigio della manifestazione con le esigenze economiche».

Si parla di uno svolgimento diverso, di ingresso a pagamento, di cadenza biennale e di altre novità: tutte cose che si possono discutere e a tale fine è maturata la decisione di dare vita a un apposito comitato. «Prendo atto con piacere di questa volontà - commenta Montani -, anche perché dimostra l'attaccamento alla sfilata. Seguirò da vicino l'evolversi degli eventi, pronto a ogni sostegno possibile e a una ri-

presa in futuro se matureranno condizioni favorevoli».

Se per il Corso fiorito si attendono dunque tempi migliori, viene invece confermato per il 14 agosto il Palio remiero, la gara notturna tra galeoni organizzata dal Gruppo Difesa Tradizioni Piazza-Vila. L'edizione di quest'anno coincide con il 40° anniversario della sfida, che sarà celebrato con iniziative da sabato 11 a mercoledì 15 agosto, che comprendono tra l'altro una serata del Campionato dei fuochi d'artificio. [R. S.]

Addio carri

L'edizione dello scorso anno del Corso fiorito era stata rovinata dalla pioggia. Per realizzare la sfilata sono necessari centomila euro.

La posta dei lettori.

«Verbania nel parco vantaggio per tutti»

Il bon ton mi ha consigliato di resistere nel commentare le affermazioni rese a mezzo stampa, dai pretendenti la paternità del parco nazionale Val Grande; la correttezza d'informazione mi impone a puntualizzare alcune circostanze non correttamente espresse. Il problema di Verbania dentro o fuori dal Parco è stato dibattuto da molte persone, convintamente poi sostenuto da tutti i partiti e da me personalmente sostenuto in tempi non sospetti. Il 28 marzo 2003 fu condiviso il passaggio politico votando insieme la volontà di entrare a far parte del parco la città di

Verbania. Verbania ha avuto da sempre la popolazione più veloce nelle scelte, contrariamente al «sistema politico», più lento.

Verbania nel parco è desiderata dai cittadini del Sud del Parco, quale opportunità per rallentare lo spopolamento dei monti, favorire l'insediamento di figure imprenditive, mirare al rallentamento del degrado delle zone rurali. Questa spinta viene vista anche quale occasione per catturare quel turismo «minore» che non ama le strutture ricettive classiche. Qualcuno parla di albergo diffuso, il parco ha tentato da tempo di svolgere questo tema. Siano stati troppo precocemente proposti questi temi? Io dico no! Oggi la crisi ci obbliga a cambiare la nostra vita.

Un buon risultato sarebbe la almeno parziale modifica della nostra mentalità sui parchi. Anche noi forse diventeremo un po' più tedeschi, credendo nella nostra economia della natura che insieme alla creatività tipicamente italiana, riuscirebbe a tamponare il depauperamento della montagna. Alcuni risultati d'eccellenza che i Comuni del Parco possono vantare sono sotto gli occhi di tutti: fauna selvatica meglio gestita, cinghiali meno presenti, nuove attività di B&B, premi di eccellenza nelle produzioni, solo per citare alcuni esempi.

Rendersi conto che il sindaco di Premosello non veda più in là dei modesti finanziamenti che l'ente ha dovuto mettere in campo per rendere gradito

il parco stesso ha prodotto quella mentalità assistenzialista. Con l'ingresso di Verbania sono certo ne trarranno beneficio anche le strutture di produzione e d'ospitalità limitrofe la zona Nord del parco.

ALBERTO ACTIS

CONSIGLIERE COMUNALE VERBANIA

«La 24x1 ora resta sul lungolago»

Il Csi, Comitato di Verbania, apprende dalla «Posta dei lettori» del 10 giugno che il consigliere comunale di Verbania Antonio Tambolla esorta la cittadinanza a riflettere sulla possibilità che molte manifestazioni sportive sono andate o andranno a morire, invita ad aprire un costruttivo dibattito sul futuro sportivo. Di questo

lo ringraziamo. Vorremmo sottolineare che il Csi non condivide tutte le altre interpretazioni.

La «24 x 1 ora» al lungolago ha dato al Csi tanta motivazione in più nell'organizzare un evento sportivo, ha permesso di creare attorno alla gara un contorno di festa e di sport. Dopo la 30ª edizione il consiglio provinciale Csi si fermerà a riflettere se sarà il caso di continuare ma un punto fermo sarà la location: il lungolago. Il nostro motto: anche le cose semplici possono essere eccezionali nell'organizzazione della manifestazione «24 x 1 ora» non è stato poi così vero. Non vogliamo dare responsabilità a nessuno, non vogliamo cercare strani alibi, sta il fatto che ci sentiamo sempre più soli che

ben pochi in città hanno voluto condividere con noi questo progetto.

Malgrado le cose non siano state semplici abbiamo creduto di arrivare fino alla 30ª edizione, per rispetto di tutti quegli atleti, i simpatizzanti, gli amici che in questi anni sono stati i protagonisti della manifestazione. A loro il nostro grazie! Quando nel 1983 è nata la «24 x 1 ora», a Verbania non c'erano molte altre iniziative legate alla corsa, poi con gli anni sono cresciute nuove proposte e forse oggi il Csi deve pensare a qualcosa di nuovo da proporre in linea con i tempi e magari in collaborazione con altre realtà della Provincia.

CINZIA MAZZOLINI

RESPONSABILE 24X1 ORA
VERBANIA

A caccia di ciclisti per lo show ecologico

Letteraltura. Alimentato a pedali lo spettacolo dei Têtes de Bois all'arena "Serve tanta gente perché sarà dura garantire energia per più di due ore"

Si cercano ciclisti, non necessariamente super allenati ma che di sicuro saranno protagonisti: saranno loro infatti il fulcro del «Palco a pedali - Goodbike», lo spettacolo previsto venerdì 29 all'arena nell'ambito di Letteraltura (gemellata per l'occasione con TeatroCultura 2012).

Novanta volontari forniranno con le pedalate l'energia elettrica necessaria per lo show: le biciclette saranno collegate a una dinamo e al via si accenderà la festa sul palcoscenico. A inscenare monologhi e canzoni ci saranno i «Têtes de Bois», gruppo italiano a differenza di quanto sembri dal nome, nato a Roma e capitanato da Andrea Satta (voce). Con lui Carlo Amato (contrabbasso, basso), Luca De Carlo (tromba), Angelo Peli (pianoforte, fisarmonica, tastiere), Maurizio Pizzardi e Stefano Ciuffi (chitarre), Lorenzo Gentile (batteria, percussioni).

«Goodbike» è un cd che la band ha pubblicato nel 2010 (secondo nella categoria «miglior disco assoluto» al Premio Tenco dello stesso anno) e dal quale è nato il video «Alfonsina e la bici» che vede come interprete anche l'astrofisica Margherita Hack (che sarà ospite di Letteraltura sabato 30).

Lo spettacolo ispirato al disco è invece andato in scena per la prima volta ad agosto 2011 e arriva a Verbania dopo esser stato proposto



29

giugno

La data dello spettacolo dei Têtes de Bois all'arena

nelle grandi città italiane tra cui Roma e Bari.

Chi il 29 intende prender parte «attiva» allo spettacolo pedalando, può prenotarsi mandando un messaggio di posta elettronica all'indirizzo ciclisti@letteraltura.it.

«Abbiamo già avuto molte adesioni - dice Giovanni Margaroli, organizzatore della rassegna -, stiamo andando verso l'esaurimento dei posti». Tuttavia l'invito è di dare comunque la propria disponibilità (anche di bicicletta) perché «non tutti pedaleranno per due ore e mezza, dunque ci sarà un ricambio continuo tra i ciclisti». C'è infatti la necessi-

90

atleti

E' il numero di pedalatori necessario per garantire energia al palco

ta di «garantire un «fisso» di energia che non potrà mancare per assicurare lo svolgimento dello spettacolo - continua Margaroli -: il difficile è proprio trovare questo equilibrio, visto che la manifestazione nasce libera e senza vincoli e non si possono perciò stabilire delle regole ferree».

Intanto Letteraltura annuncia una novità: ci sarà Lella Costa a dialogare con lo scrittore cileno Luis Sepúlveda l'1 luglio al Chiostro. «Volevamo una proposta che fosse più «leggera» per il pubblico e ci sembra un accostamento curioso tra due grandi protagonisti» conclude Margaroli. [B. AR.]